

per el Vicerè, vol ducati 10, marzeli 2. Lui Orator non li ha voluto dar senza ordene nostro, et cussi, auto quella di observar li privilegi, la manderà a Napoli. Scrive, spera otenir la suspension de le ripresaie, over salvoconduto per le galie di Fiandra et per quelle di Barbaria verano, et ha auto fina do copie, et una manderà al Capitano de le galie di Fiandra.

*La letera dil Re, data a di 7.* Una bona letera: ringratia la Signoria, lauda molto l'Imperator defunto, suo avo, e infine scrive zercha continuar in le trieve con la caxa di Austria, *ut in litteris*. La copia sarà notada qui avanti.

*Da Roma, di l'Orator nostro, di 28 Mazo.* Come de li è nova il Catholico non è per manear a far ogni cossa per esser electo, e il re Christianissimo ha pochissimo favor. Ha visto una letera di Zurich, di 5 Marzo: come erano venuti a sguizari 81 oratori de le cità imperial, quali hanno richiesto zente contra el duca di Virtemberg aziò la eletion de l'Imperio sia libera, e cussi li hanno promesso di far, et hanno mandato a li sguizari, è col dito Duca, tornino, soto pena etc. Et *etiam* rechieseno non desseno zente al Christianissimo re; per il chè hanno tolto tempo a risponder a di 12 a una dieta farano in Berna. *Item*, scrive, il breve per la canonizatione dil bia' Lorenzo; è fato, l' ha dato a Santa Praxede, qual lo vederà, e si ha portado ben. El secretario Bembo lo farà, et expediralo subito a la Signoria nostra.

*Dil dito, di 30.* Come essendo el Papa andato a la Magnana con alcuni cardenali a piacer, esso Orator andoe a trovar Soa Santità, qual lo trovò in campagna, et scrive colloqui auti col reverendissimo Medici zercha le eletion dil re di Romani, dicendo sarà fato il re Catholico, et il re Christianissimo ha speranza; ma sia fato qual si voglia di questi do, sarà l'Imperador potente e grande, e li altri signori converano star con tema. La Signoria favorisse el re Christianissimo, et avete dito al Papa di favorirlo etc. Et disse, el Papa averli dito el tutto. Et che erano letere di 14 di Germania, che li Eletori erano reduti apresso Franchfort in certo loco per dar ordene a la dieta imperial farano, et come el duca di Virtemberg havia con lui 6000 sguizari. Et di questo abocamento si ha a far dil Gran maestro con monsignor di Chievers; et che è letere di 20 di Franza esser partito dito Gran maestro: *tamen* monsignor di San Malò dice non è ancora partito; et che l'ha ditto al Papa che l' va per le noze de la Regina fiola dil re Christianissimo in el re Catholico, e per la restitui-

tion dil regno di Navara, dicendo el Papa nol crede, era meglio el Re non avesse ateso a l'Imperio, e poi che l' dia esser el re Catholico, darli ajuto che l' fusse etc. Scrive, el reverendissimo Medici averli ditto, el nontio di Spagna stato al Signor turco era zonto a Brandizo.

*Dil dito, di 2 April.* Come eri fo a palazo. Scrive colloqui auti col Pontefice, qual li disse aver letere di Germania di 23, le cose va bene per el re Catholico, et il Legato suo ha parlato in Franchfordia con lo arziepiscopo Magantino eletor, venuto per le sue facende, qual li ha dito lui e il fratello marchese di Brandiburg aver promesso al re Catholico. Et scrive dito Legato, 4 Eletori vol servar la promessa fata. El Papa disse se doleva dil favor ha dato al re Christianissimo, el qual non ha alcun favor in Germania. Meglio era non si avesse impazato et avesse obstato a la eletion dil Catholico, perchè nui avessemo serito a li episcopi non lo dieno elezer per esser scomunicato, et a questo modo si haria electo uno altro. Il re Catholico ha fato noze de la 82 Raina fo di Spagna nel zerman dil marchese di Brandenburg, qual è in Spagna, et questo è certo. Se dice ha dato sua sorela madama Catarina al ditto Marchese, et oltra di questo 300 milia scudi, e con queste noze aconzò le cose sue. Al qual Marchese *etiam* il re Christianissimo volea dar sua cognata madama Reniera. Il re Christianissimo vol farsi per forza, et non ha pur una voce per quel si vede, dicendo: « queste cose vi dico, tenetele secretissime ». Poi ringratiò la Signoria di do cavali barbari domandoe, qual la Signoria fu contenta darli al Legato, dicendo: « mi ha fato gran piacer a dargeli ». L'Orator disse, quello poteva la Signoria era al comando di Sua Santità. Scrive, poi ussito di camera, erano li 3 oratori francesi, i quali introno, poi l'orator yspano; sichè l'uno e l'altro sono su queste pratiche col Papa. Scrive colloqui auti con l'orator di Anglia, qual li disse Spagna sarà electo, et questo non voria il mio Re ni *etiam* voria fusse el re di Franza; ma el Papa e la Signoria ajuta Franza. Rispose l'Orator, la Signoria è confederata col Christianissimo re, non pol far di men di non desiderar ogni ben di Soa Maestà. Poi disse, si manda le zente dil Papa a Pisa, e con quelle di Fiorenza torano l'impresa di Lucca. L'Orator disse, el signor Renzo di Cere è pur qui a Roma. Rispose dito orator anglico: « e per questo è restato, con dir el Papa non mandò le zente, ma Fiorenza le manda. Luchesi hanno mandato a la Signoria per questo ». Et che lui orator havia parlà al Papa non se facesse queste moveste. Li havia risposto non farà etc.